

## Intervista con Paola Bertassi

# La Mary Poppins della musica

**Nella sua borsa porta in giro cacciaviti, bulloni, pennarelli, scotch e gessetti colorati. Obiettivo: catturare l'attenzione dei bambini. Dopo anni di esperienza ha realizzato due fortunati manuali didattici: oltre 5.000 copie vendute in due anni. «Quando in classe ci si diverte, si ottengono risultati incredibili»**

di ALICE BERTOLINI

**S**e è vero che quello che le donne tengono in borsa rivela il loro carattere, il contenuto della *shopping bag* di Paola Bertassi è lo specchio di una personalità fuori dagli schemi. Del resto la musicista milanese, 44 anni, vanta una carriera poliedrica quanto movimentata. Oggi è conosciuta soprattutto come l'autrice di due fortunati manuali didattici pubblicati da Curci: *Progetto 28*, in due livelli, che ha già venduto oltre 5.000 copie in due anni, e il recente *Uno per tutto* che a pochi mesi dall'uscita è già alla seconda ristampa.

Nel frattempo, dopo essersi diplomata in clarinetto e in composizione al Conservatorio di Milano (e mentre sta concludendo, sempre al "Verdi", il biennio di alta formazione) è impegnata su mille fronti: dirige la scuola Civica di Novate che ha fondato dieci anni fa, organizza concerti, insegna teoria e solfeggio, compone e arrangia colonne sonore, dirige un coro gospel, si esibisce in concerti da camera, suona anche rock e funky, e affianca in tournée cantautori come Enrico Ruggeri.

Ma che cosa nasconde la sua borsa? Lo scoprirete. Alla fine di questa intervista la

Bertassi ha accettato senza imbarazzo di "vuotare il sacco". Prima però le abbiamo chiesto di parlarci dei suoi libri e della sua esperienza di insegnamento.

**Com'è nato Progetto 28?**

L'idea era di dare una mano ai colleghi e agli amici che affrontano il compito, appassionante ma difficile, d'insegnare musica ai bambini delle materne e delle elementari. Ricordo il panico della mia prima volta in cattedra. Dopo anni di esperienza sul campo volevo realizzare un manuale che fosse insieme utile e divertente. Come si intuisce dal titolo, il percorso didattico segue l'arco delle 28 settimane dell'anno scolastico. Per me è importante strutturare ogni singola ora di lezione, anche

di cinque minuti in cinque minuti. I bambini si stufano in fretta: guai a concedersi tempi morti.

**Uno per tutto invece a chi si rivolge?**

Principalmente alle scuole di musica, ma ho visto che funziona anche alle elementari, così come *Progetto 28* si sta rivelando adatto anche alle medie. L'ispirazione di fondo è la stessa: imparare, ma anche insegnare, divertendosi. Quando in classe ci si diverte, si ottengono risultati incredibili.

**Qual è l'errore più comune in cui incappa l'insegnante di musica?**

Secondo me sbaglia chi cerca di spiegare la musica attraverso la teoria e i concetti astratti. È più utile puntare al-



la pratica e al coinvolgimento immediato per rendere "fisica" l'esperienza musicale. La teoria può essere affrontata in un secondo momento.

**Ipotesi: deve tenere la sua prima lezione con una classe sconosciuta che non ha mai fatto musica. Come comincia?**

Intanto con una battuta per allentare la tensione. Poi potrei chiedere ai bambini di stare zitti un minuto e ascoltare il silenzio. Si potrebbe passare ai rumori, da riconoscere e rappresentare con un disegno. Le modalità sono molte, quello che conta è puntare subito alla consapevolezza dell'ascolto. E tenere viva l'attenzione: per questo ho sempre in borsa gli oggetti più strampalati.

**Per esempio?**

Vediamo: oggi ho cacciaviti e bulloni per la rumoristica, i cerchi piccoli da ginnastica per fare il sofeggio saltato. E poi uno strumento che consiglio a tutti: il flauto a coulisse di plastica. Costa pochi euro e con il suo suono stridulo è fantastico per richiamare all'ordine le classi più scalmanate.

La Bertassi continua a frugare ed estrae pennarelli, scotch, gessetti colorati... Poi allarga le braccia e ride: «Lo so, sembra la borsa di Mary Poppins. Ma non posso farne a meno: sono i miei ferri del mestiere».



Paola Bertassi, 44 anni, milanese, in mezzo ai suoi piccoli allievi

In alto, la copertina del suo metodo "Progetto 28"